

## **Medioriente. «È ancora possibile volersi bene»**

«**C**osa può fare il potere del cuore davanti alla drammatica situazione del Medioriente?». Alla domanda risponde con acuta lucidità padre Pierbattista Pizzaballa. Quasi vent'anni in Terra Santa, di cui dodici passati da Custode dei Luoghi di Gesù. Il libro non è solo una raccolta a fine mandato dei suoi interventi più significativi, ma una vera testimonianza di fede. Passa attraverso il racconto di luoghi che evocano guerra e persecuzioni, ma che sono «culla della cultura occidentale e in gran parte anche di quella orientale». Nel testo non c'è traccia di un "buonismo incantato", piuttosto giudizi chiari di chi non nega i problemi e - oltre a denunciare le atrocità - prova a indicare una strada. «Il potere del cuore deve essere molto forte», osserva Romano Prodi nella prefazione, «per trovare una via d'uscita alle tragedie nelle quali è immerso il Medioriente». «Le testimonianze dei piccoli», come ama definirle il frate bergamasco, ricordano a tutti che questa forza vive ancora, e soprattutto «che è ancora possibile volersi bene». In Terra Santa, ma anche in Siria, e nelle zone più colpite dalla guerra. D'altronde, «il cristianesimo nasce dalla croce, da un fallimento umano, da una disfatta. Da un cuore trafitto». Ma è proprio quello strumento di morte a diventare simbolo di perdono, gratuità e amore incondizionato. «È la misura dell'amore di Dio, e del nostro. Il nostro agire da cristiani si deve misurare con quel cuore». Dimenticarsi di questo significa cadere «nella tentazione di credere che saranno le nostre imprese a salvarci anche su questa nostra terra». E invece sta tutto lì. Nel potere del cuore.



**Pierbattista Pizzaballa**  
**Il potere del cuore**

Terra Santa  
pp. 160 - €12

«per trovare una via d'uscita alle tragedie nelle quali è immerso il Medioriente». «Le testimonianze dei piccoli», come ama definirle il frate bergamasco, ricordano a tutti che questa forza vive ancora, e soprattutto «che è ancora possibile volersi bene». In Terra Santa, ma anche in Siria, e nelle zone più colpite dalla guerra. D'altronde, «il cristianesimo nasce dalla croce, da un fallimento umano, da una disfatta. Da un cuore trafitto». Ma è proprio quello strumento di morte a diventare simbolo di perdono, gratuità e amore incondizionato. «È la misura dell'amore di Dio, e del nostro. Il nostro agire da cristiani si deve misurare con quel cuore». Dimenticarsi di questo significa cadere «nella tentazione di credere che saranno le nostre imprese a salvarci anche su questa nostra terra». E invece sta tutto lì. Nel potere del cuore.

**Andrea Avveduto**